

Farmacie



Aperte tutti i giorni: piazza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24); atrio Stazione Porta Nuova dalle ore 7 alle ore 20; corso Romania 460 (Auchan) dalle ore 9 alle ore 21; corso Vittorio Emanuele II 34 dalle ore 9 alle ore 20. **Di sera (19,30-21,30):** corso Belgio 97; corso Francia

1/bis; corso Traiano 73; piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sacchi 4; via San Remo 37; via Sempione 112. **Di notte:** piazza Massaua 1; via Nizza 65; via XX Settembre 5; corso Vittorio Emanuele II 66 (aperta fino alle 24). **Informazioni:** www.federfarmatorino.it.

Si concentrano tra Aurora e Barriera di Milano le idee migliori che hanno superato le selezioni di "Bottom Up!" Da aprile la raccolta fondi per sostenerli: dal 1° al 10 maggio la presentazione dei risultati al Festival di Architettura

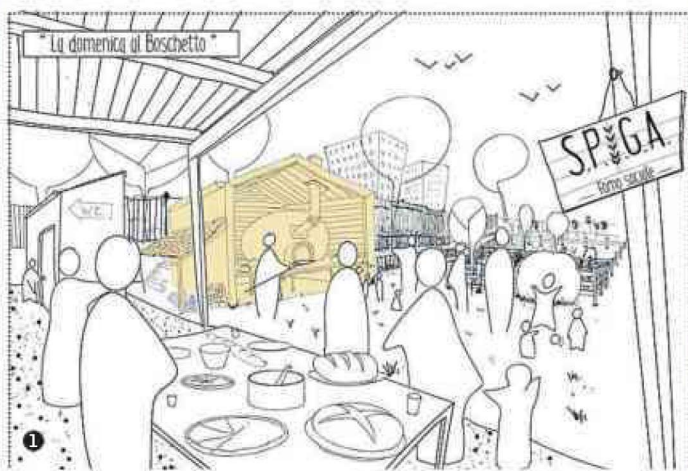
Dall'abbandono nuovi luoghi sociali Così gli architetti ridisegnano la città

IL CASO

CLAUDIALUISE

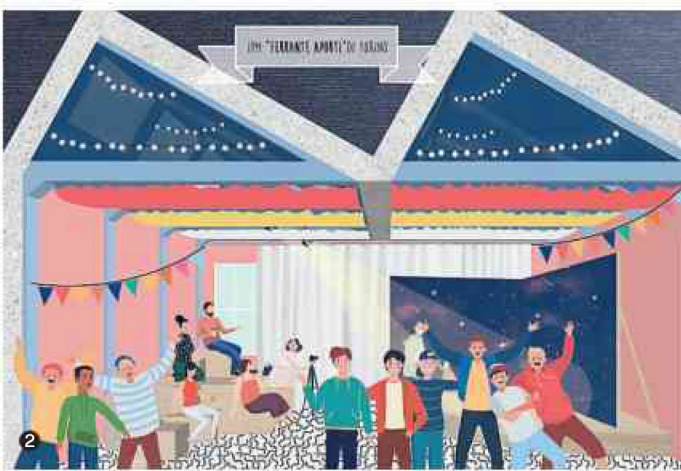
Piccoli progetti per grandi cambiamenti. Barriera di Milano è uno dei quartieri centrali per il festival «Bottom Up! Quando la città si trasforma dal basso», l'iniziativa promossa dall'ordine degli architetti e dalla Fondazione per l'architettura di Torino che lancia 13 proposte di trasformazione per spazi urbani a partire dai desideri dei cittadini. Che, grazie a una campagna di crowdfunding, potranno trasformarsi in realtà. Barriera, e precisamente via Poggio, è la sede storica del Risorgimento: bocciofila, sede Anpi e primo circolo Arci di Torino. Accanto, un quadrilatero con una grande tettoia abbandonata, un giardino recintato, una scuola materna e un asilo nido. Proprio dalla voglia di creare sinergie tra questi spazi e renderli più fruibili parte l'idea di raccogliere fondi per quello che la Fondazione che gestisce il circolo chiama il «Risorgimento Social Club». Nei progetti, in attesa di finanziamento, il campo da bocce esistente e non più utilizzato diventa parte integrante di una vasta area all'aperto rivolta verso la città, che dialoga con la vecchia struttura della pergola in ferro. La grande tettoia incompiuta, invece, viene definitivamente aperta e resa accessibile.

«È la fase di innesco di un processo di rigenerazione di un bene comune per aprirlo alla città attraverso la creazione di un patto di collaborazione tra associazioni e abitanti» spiegano Carlo Foppa, Loris Sadocco e Valentina Garbolino che hanno ideato il progetto. L'idea è anche di proporre una grande festa di quartiere in cui si iniziano a realizzare l'orto comunitario e il palco, in base ai fondi raccolti. A poca di-



13
I progetti vincitori tra le 48 proposte per il prossimo festival dell'ordine

stanza, in via Petrella, potrebbe nascere il «Forno sociale S.P.I.G.A.». Il progetto ha lo scopo di dare vita a un forno comunitario dove i cittadini che curano gli orti sociali di AgroBarriera possano panificare insieme. Inoltre, l'intervento si ripropone di stimolare la curiosità sui cereali tramite workshop teorico-pratici, aumentare la consapevolezza sulla biodiversità attraverso la progettazione di una biblioteca del grano, diffondere la cultura del pane con laboratori di panificazione collettiva, e creare così una comunità pane degli orti.



1. Il forno sociale pensato in via Petrella, a disposizione dei cittadini. 2. «Wall coming!», teatro e pizzeria all'interno del carcere minorile, aperto alla città attraverso rassegne culturali. 3. Il furgoncino a Porta Palazzo contro lo spreco alimentare. 4. Circolo Risorgimento Social Club: un centro di aggregazione nel cuore di Barriera

All'economia circolare guarda anche un'altra idea che potrebbe diventare realtà: «Il Furgoncino» pensata dall'associazione culturale Eufemia APS, che punta a raccogliere circa 24 mila euro per partire. La proposta ha l'obiettivo di ridurre lo spreco alimentare attraverso la creazione di una cucina mobile in grado di recuperare, trasformare e distribuire le eccedenze della filiera alimentare dei mercati alimentari. Il luogo scelto per una prima sperimentazione è Porta Palazzo, in quanto costituisce il mercato più importante per quantità di cibo sprecato. Ma lo scopo è

anche estenderla, con più mezzi, alle altre piazze che restano sottoutilizzate una volta finita la vendita giornaliera.

Un ultimo intervento nasce, invece, al Lingotto, al carcere minorile Ferrante Aporti e si chiama «Wall coming!», prevede la costruzione di un nuovo spazio pubblico, un teatro all'interno del carcere gestito ad attività di aggregazione interne. Ma sarà aperto alla città attraverso rassegne culturali. Uno spazio multifunzionale, con tanto di pizzeria, dove imparare un mestiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIT TURIN

Riapre oggi il Caffè floreale ai piedi del grattacielo

Chiuso per più di un anno, riapre oggi il chiosco nel giardino Grosa, ai piedi del grattacielo Intesa Sanpaolo. Si chiamerà «Caffè floreale» e sarà gestito da Christian Trisorio, operatore locale di lunga esperienza nel settore che in passato ha guidato bar in centro. Dopo la scadenza del precedente appalto, Intesa Sanpaolo aveva aperto una nuova gara e ha giudicato la sua manifestazione di interesse come «la più idonea tra quelle pervenute in questi mesi». Il punto ristoro aprirà dal lunedì al venerdì, dalle 6,30 alle 19, il sabato fino alle 15, e vedrà impegnate quattro persone full time. «Punteremo sui tramezzini, su una linea take away e offriremo un piccolo aperitivo dopo il lavoro. E visto che siamo in un giardino, ci saranno due



dehors per la primavera» racconta Trisorio che ha scelto questa nuova avventura per cambiare zona.

«Mi ero stufato del centro e avrò più tempo per dedicarmi alla mia famiglia perché saranno rispettate le chiusure nei giorni festivi». Anche il nome «Floreale» è un omaggio alla moglie Federica e ai figli Lorenzo e Alessandro. Con il chiosco si completa il progetto di riassetto di tutti gli spazi dedicati al food del grattacielo Intesa Sanpaolo, partito con il ristorante Piano 35 che da mesi è ormai gestito dallo chef Marco Sacco, mentre il Lounge bar è affidato da qualche settimana al figlio Simone. c.l.u. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA